

Le canzoni popolari di Torino durante la guerra

Fra le regioni d'Italia — il paese dei canti e dei carmi — quella che tiene il campo, in fatto di canzoni e canzonette, è il Napoletano. Tale è la fama. Ebbene, facciamo tanto di cappello ai canori fratelli del bellissimo golfo ispiratore; ma, senza voler competere con essi, ci permettiamo di dire che, durante la guerra, Torino si è fatta onore anche nei canti popolari.

Naturalmente, bisogna intendersi. Non è da credere che qui le belle canzonette popolari venissero fuori a getto continuo. Intanto, anche in questo genere d'arte, i capolavori hanno l'obbligo di essere molto scarsi, altrimenti non sarebbero più capi ma gregari; poi io parlo delle canzoni di guerra, ossia di un'arte che rispecchia l'attualità e l'arte che rispecchia l'attualità non può dare capolavori; infine la canzonetta è quasi sempre un lavoro in collaborazione, e la collaborazione riesce bene, qualche volta, nei matrimoni, ma in arte non ha mai giovato gran che.

Ragione per cui, quando su alcune centinaia di canzoni di guerra o relative alla guerra, lanciate per le città d'Italia nei quattro anni fatidici, Torino può dire che due o tre delle meglio riuscite e delle più diffuse sono uscite dal suo seno, credo che noi Torinesi dobbiamo dichiararci soddisfatti.

Quando si tratta di canzoni ispirate a fenomeni storici di tanta importanza, come una guerra nazionale, alcune di esse si im-

primono così profondamente, che il popolo le conserva per più generazioni e ne fa il commento musicale del grande fatto di cui è stato eroe. Noi non possiamo pensare alle prime guerre del risorgimento italiano, senza ricordare l'inno di Mameli e quello di Garibaldi, ed, insieme con questi, altri canti minori, che appartengono al folklore del tempo, come la *Bela Gigogin* ed altre simili.

Lo stesso avverrà probabilmente di alcuni dei canti più diffusi nella passata guerra: noi non possiamo ancora forse individuarli bene, perchè è troppo presto, ma presentiamo che questo avverrà.

Ebbene, a Torino ne è nata almeno una che può sperare tanto onore, per il successo avuto e perchè è ancora ben viva nei nostri ricordi: *La Campana di San Giusto* di Drovetti, musicata da Colombino Arona.

Per le spiagge, per le rive di Trieste
Suona e chiama di San Giusto la campana,
L'ora suona, l'ora suona non lontana
che più schiava non sarà.

Le ragazze di Trieste
Cantan tutte con ardore:
O Italia, o Italia del mio cuore
Tu ci vieni a liberar

La musica l'abbiamo ancora tutti negli orecchi e nel cuore.

Drovetti ha scritto anche *La Campana di Trento* per la musica di Carosio; ma nè questa, nè altre di altri autori torinesi hanno avuto il successo di popolarità della prima, per molte ragioni, di cui la principale